

Premiazione borsa di studio Mantovani, 09.11.2021

Buonasera a tutti,

questo è il secondo anno in cui mi è stato assegnato il premio, ma, siccome l'anno scorso la premiazione è stata annullata causa Covid, è la prima volta che ho l'occasione di prendere parte a questa esperienza.

Riflettendo in queste ultime settimane su cosa dovessi scrivere e su come ringraziare chi mi ha offerto questa opportunità, mi è capitato più volte di chiedermi quale fosse l'effettivo valore di una borsa di studio.

Non sempre si comprende l'utilità che lo studio e la cultura possono avere per un Paese. Molto spesso si tende a considerare inutile la scuola e si pensa che per un giovane sarebbe molto più fruttuoso imparare un mestiere pratico. Eppure, davvero dovrebbe esserci bisogno di chiedersi se l'istruzione serve a qualcosa? Il futuro di una comunità sono i giovani che vi vivono. Ma come si può pensare al futuro se chi dovrà crearlo non conosce il passato, se non conosce i progressi, le ricerche che altri esseri umani hanno compiuto prima di noi? Come si può andare avanti se chi deve iniziare a camminare non sa a che punto della strada si trova? Ciò che associazioni come l'associazione Mantovani fanno è di certo un'opera buona, ma non solo: è anche un'opera di finanziamento, finanziamento per il futuro.

Sembra un argomento scontato, forse, ma l'importanza dell'educazione viene molto spesso sottovalutata. Ancora oggi, in giro per il mondo ma anche più vicino – nel nostro Paese, nella nostra città – c'è chi è costretto a rinunciare a questo diritto fondamentale.

Secondo il filosofo greco Platone, attraverso lo studio l'individuo è in grado di scoprire e rafforzare le proprie abilità. Attraverso lo studio si affinano le proprie capacità, si realizzano i propri talenti.

Platone sosteneva che una città giusta potesse esistere solo a partire da individui realizzati.

Ma, a prescindere dal valore della cultura per il funzionamento di un Paese, penso che tutti abbiano bisogno di qualcosa in cui credere, di qualcosa per cui lottare. Marcello Mantovani aveva scelto il patriottismo, lo sport, la cultura. Anch'io, come tutti, aspiro a trovare qualcosa a cui dedicare la mia vita. Non so se sarà lo studio, ma di certo lo studio, se non il fine, sarà il mezzo attraverso cui raggiungere questo obiettivo.

È per questo che penso che iniziative come il premio Mantovani siano di grande importanza. Perché non si tratta solo di un aiuto economico a chi ne ha bisogno e se lo merita, ma si tratta di riconoscere le capacità, i pregi, l'impegno di uno studente. Non penso che possa esserci una spinta motivazionale più potente di questa.

Ed è dunque con gratitudine e sincero rispetto che rivolgo i miei ringraziamenti ad Anna Alberta e Antonio Mantovani, e a loro padre, Marcello Mantovani, la cui dedizione e il cui impegno in ciò in cui credeva dovrebbero essere di ispirazione per tutti noi.

*Egle Giorgia Babolin*